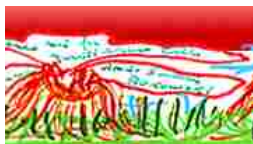




CORRIERE DELLA SERA / BLOG



Poesia

di Ottavio Rossani

Archivio

Oggi a Roma Luca Giordano presenta la sua raccolta "Sampietrini": vita quotidiana romana con continui naufragi interiori

28 FEBBRAIO 2022 | di



Oggi pomeriggio, alle ore 18, a Roma, nel salone di Palazzo Firenze (piazza Firenze 27) **Luca Giordano** presenta la sua recente raccolta di versi Sampietrini (Marcianum Press, 2021). Ne parleranno, insieme con l'autore, Andrea Riccardi, Presidente della Società Dante Alighieri, il linguista Luca Serianni, Vicepresidente della Dante, la giornalista Francesca Romana De Angelis, il giornalista e poeta Michele Brancale, e Matteo Bruni, direttore della Sala Stampa Vaticana.

L'incontro, oltre che in presenza, sarà trasmesso in streaming su www.dante.global

"In Luca Giordano c'è una corrispondenza tra città e interiorità. La dimensione urbana [...] di una metropoli come Roma è interiorizzata e poi rilanciata da un punto di fuga che dà prospettiva alle dimensioni più amate dall'autore: quelle periferie che si possono trovare anche nel centro, sotto casa, la cui apparenza anonima cela una storia, una vita, spesso un naufragio". (dalla postfazione di Michele Brancale).

Luca Giordano è nato a Roma nel 1969, e ha pubblicato alcune raccolte di poesie, tra cui L'intruso (2011), Passa dal corpo il cielo (2012), il libro di racconti Il tuffo (2014) e la silloge Nessuno escluso (2018).

Propongo alla lettura una breve antologia:

cerca nel blog

Cerca



POESIA / PIÙ VISTI

- 1 Domani a Bologna, Ottavio Rossani e Laura Poutsileva a 'Un the con la poesia', a cura di Cinzia Demi
- 2 Premio di poesia "Gianmario Lucini", terza edizione. Scadenza per partecipare 28 febbraio 2022
- 3 Quel filo infinito e misterioso che lega la Scuola con la Poesia nell'antologia "Il posto dello sguardo"
- 4 Le poesie/testimonianze del poeta ebreo Uri Orlev scritte a 13 anni in un lager e pubblicate ora in talia
- 5 Per la Giornata della Memoria, un'antologia di poesie sulla Shoah "Nell'abisso del lager", a cura di Giovanni Tesio

POESIA / ULTIMI COMMENTI

Addio caro grande Giò. Indimenticabile protagonista dell'autentica poesia, ospite e amico degli
28.12 | 10:23 [Lettore 14141207](#)

Non è una questione di dignità. Poiché i nomi di segnalati e menzionati sono moltissimi, rimanda
01.09 | 01:12 [Lettore Anonimo](#)

Buongiorno, il premio di poesia e prosa "Lorenzo Montano" come da giuria della XXXII edizione ha da
06.08 | 18:43 [Franki](#)

[...] Vittorio Veneto, 48 – Ruvo di Puglia. Reading finale aperto alla parola poetica in
12.04 | 18:46 [Lettore Anonimo](#)

[...] Nell'auditorium della biblioteca di Como, il 21 aprile scorso, si sono tenuti sul filo d
22.05 | 13:29 [Lettore Anonimo](#)

POESIA / ARCHIVIO POST

FEBBRAIO: 2022

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28						



Lungotevere degli inventori

Tremano le foglie al tocco del vento.

Un lampione è nuca che s'allontana.

C'è una tristezza che toglie il respiro,

i passi che hanno un ritmo conosciuto.

Alzo la testa: è arrivata la notte.

*

Portico D'Ottavia

La patina antica delle rovine

graffiata dalle unghie dei deportati.

io, muto come le colonne scure,

mi ricordo i racconti di cinque ebrei

nascosti a casa nostra e poi salvati.

*

Colle Oppio

Le nubi attraversate dalla luce

hanno il colore triste dell'inverno,

lo scorcio d'orizzonte tra i palazzi.

Breve, agile il volo tra le case.

Esili falci che tagliano il vento,

la rondine sfreccia silenziosa

tra le vie dal colore antico, dove

s'intuisce solitudine e tristezza.

Non c'è innocenza, né una verità

o qualche compassione per l'umano.

Ma è la fame smisurata o sazietà

a togliere lo spazio alle domande.

Ora balza nel mandorlo fiorito,

si tuffa nella chioma, nel biancore,

poi risale lontano dall'asfalto,

truffa la gravità banale, inganna

la fretta senza sogni che ci blocca.

Vola in alto, nel vento percepisce

gli sguardi verso il mandorlo fiorito



e questo cielo cupo che non piace.

E la rondine canta, il suo garrito

illumina un grigio giorno di maggio.

*

Piazza Venezia

È lo sguardo di un bambino,

è quell'auto, la bandiera,

una guardia, la ringhiera,

queste donne qui vicino.

E così s'è sparpagliata

la bellezza in ogni cosa.

Prima scivola, poi posa,

da nessuno imprigionata...

*

Villa Pamphili

Porta san pancrazio

A Villa Pamphili il tempo è bloccato,

chiuso dietro quattro rampe di scale.

Il presente è l'intreccio complicato

dei rami, il futuro nelle cicale:

friniscono instancabili nel prato.

*

Stazione Termini

La donna osserva i cenciosi.

Vivono nella stazione.

Non sopporta questa gente,

una fetta di "degrado".

A me piace questa spiaggia.

In alcuni suoi anfratti

riesce a salvare naufraghi,

altrimenti trascinati